



ORDINI LOMBARDI

COORDINAMENTO REGIONALE
DEGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DELLA LOMBARDIA
PROVINCE DI BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO,
MANTOVA, MILANO-LODI-MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO, VARESE

COMUNICATO STAMPA

Didattica in presenza per i figli degli infermieri e degli altri operatori essenziali

A pochi giorni dal dispositivo di sospensione delle lezioni in presenza per le scuole di ogni ordine e grado, apprendiamo con sconcerto della decisione da parte di Regione Lombardia di limitare la possibilità di fruire della didattica in presenza alle sole categorie degli alunni “con disabilità e con bisogni educativi speciali”, negando il diritto alla frequenza scolastica degli studenti figli di personale sanitario, così come specificatamente previsto dal “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione” approvato con DM 26 Giugno 2020, n.39, tra l’altro richiamato dallo Stesso MIUR in una nota datata 4/03/2021.

In quanto Coordinamento Regionale OPI, organo di rappresentanza Istituzionale degli Infermieri Lombardi, in riferimento alla nota USR 4560 dell’8 marzo (fatalmente pervenuta il giorno della Festa della Donna) intendiamo esprimere il pieno disappunto rispetto al contenuto della comunicazione, che **annulla, di fatto, la possibilità di prevedere la frequenza scolastica in presenza per gli studenti figli del personale sanitario operativo sul fronte Covid** e pronto a offrire prestazioni indispensabili a garanzia dei bisogni di salute dei cittadini.

In sostanza, le infermiere e gli infermieri debbono continuare a prestare servizio in aiuto della popolazione, in una situazione di urgenza senza precedenti storici, non avendo la possibilità di contare nemmeno sul supporto didattico, relazionale e organizzativo della scuola.

Si tratta di una decisione criticabile per più motivi.

La popolazione infermieristica è prevalentemente femminile, le donne sono ancora prime, spesso a volte anche uniche, referenti per l’educazione e l’accudimento dei figli. In altri termini, la chiusura delle scuole richiede un lavoro aggiuntivo di gestione dei bambini, organizzazione dei compiti e delle riunioni, pianificazione delle giornate che, di fatto, ricade sulle donne. Nel caso specifico, sulle infermiere già provate dalla pandemia.

Con il piano vaccinale in scricchiolante partenza, negli ospedali congestionati dai pazienti Covid e dalla costante riorganizzazione dei servizi, **gli infermieri sono e saranno figure chiave essenziali, indispensabili, “vitali”**, per continuare a garantire un’adeguata assistenza e il prosieguo delle vaccinazioni.

Gli infermieri sono irrinunciabili sul campo, ora più che mai, ma per poterlo fare in sicurezza, con la necessaria e dovuta serenità residua, devono poter beneficiare della garanzia di continuità concessa dall’istituzione scolastica, non potendo lasciare i propri figli né ai nonni non vaccinati, né da soli se minorenni.



ORDINI LOMBARDI

COORDINAMENTO REGIONALE
DEGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DELLA LOMBARDIA
PROVINCE DI BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO,
MANTOVA, MILANO-LODI-MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO, VARESE

Inoltre, la nota del MIUR prevede nello specifico che le Regioni possano regolamentare la questione con proprie ordinanze: ci aspettiamo, come Coordinamento Lombardo, che ai figli dei nostri Professionisti, impegnati negli ultimi 365 giorni nel fronteggiare la Pandemia COVID-19, che nei prossimi mesi dovranno verosimilmente cedere ulteriori quote di vita privata, in termini di rinunce a riposi o a ferie programmate, venga ripristinato il diritto di usufruire della didattica in presenza, così come originariamente programmato nel c.d. "Piano scuola 2020-2021".

Chiediamo pertanto **fermamente** a Regione Lombardia di rivedere i contenuti della comunicazione USR 4560 e dare piena applicazione a quanto previsto dal DM 39/2020, garantendo la frequenza scolastica in presenza degli studenti figli degli Infermieri, più in generale di tutto il personale sanitario e dei lavoratori essenziali, le cui prestazioni sono ritenute indispensabili per la garanzia dei bisogni essenziali della popolazione.

Gli infermieri si stanno prodigando da un anno per far fronte all'emergenza sanitaria: siano dunque messi nelle condizioni di affrontare al meglio delle proprie forze l'urto pandemico che il Servizio Sanitario subirà anche nei prossimi mesi.

OPI Bergamo
Dott. Gianluca Solitro

OPI Cremona
Dott. Enrico Marsella

OPI Milano Lodi Monza Brianza
Dott. Pasqualino D'Aloia

OPI Brescia
Dott.ssa Stefania Pace

OPI Lecco
Dott. Fabio Fedeli

OPI Pavia
Dott. Michele Borri

OPI Varese
Dott. Aurelio Filippini

OPI Como
Dott. Dario Cremonesi

OPI Mantova
Dott. Andrea Guandalini

OPI Sondrio
Dott. Giuseppe Franzini